

Praticò: «Non vogliamo venga indebolito lo strumento del contratto nazionale, andremo avanti ad oltranza».

## Sanità privata: i sindacati di categoria si mobilitano uniti per il rinnovo del contratto

**L**e categorie della sanità privata di Cgil Cisl e Uil sono in fermento a causa della mancata sottoscrizione del contratto collettivo nazionale scaduto da 14 anni, da parte delle associazioni datoriali Aiop e Aris. Ne parliamo con Nunzio Praticò, Segretario generale della Cisl Fp (Funzione Pubblica) dei Laghi.

**Il clima della trattativa sul contratto della sanità privata è decisamente teso. Secondo voi, da cosa deriva la chiusura al dialogo di Aris e Aiop?**

«Le ipotesi di questa posizione così rigida sono diverse: la principale è relativa alla mancata ratifica da parte di alcune regioni del contributo economico, corrispondente al 50% delle spese correlate al rinnovo del contratto. Questa situazione, a nostro avviso, è stata strumentalizzata da Aris e Aiop che tentano di rimettere mano al contratto, cercando di abbassare ulteriormente l'apporto economico di cui dovevano farsi carico. Per esempio, una delle proposte che si ventilavano per la firma del contratto da parte delle controparti datoriali era che l'aumento contrattuale venisse corrisposto per metà, e la parte rimanente venisse offerta ai lavoratori tramite prestazioni di welfare aziendale, che il più delle volte venivano erogate

da altre aziende, sempre parte dell'universo Aris e Aiop».

**Quanti sono i lavoratori interessati dalle conseguenze del mancato rinnovo? Quali sono le strutture più coinvolte sul territorio della provincia di Como?**

«Nel territorio della provincia di Como, i lavoratori coinvolti in questo mancato rinnovo sono circa 1500, quasi 3000 nell'intero territorio dei Laghi che include anche la provincia di Varese. Le strutture più significative dove operano gli addetti della sanità privata sono l'ospedale Valduce, Villa Aprica, il Fatebenefratelli di Erba, il Cof di Lanzo d'Intelvi, Le Betulle di Appiano Gentile e l'ospedale Moriggia Pelascini di Gravedona».

**Secondo lei il mancato rinnovo del contratto potrebbe favorire il rischio di impoverimento della qualità del servizio all'utenza?**

«Il rinnovo del contratto collettivo nazionale è un passaggio fondamentale della democrazia sindacale ma in questo caso specifico, ci troviamo davanti a una serie di "prime volte". È la prima volta che un contratto non viene rinnovato dopo 14 anni e che, dopo un lavoro di contrattazione di due anni e mezzo e l'elaborazione di una pre-intesa, le parti datoriali non la sottoscrivono. È anche la

prima volta che un contratto stipulato da due parti private viene integrato da risorse erogate da istituzioni pubbliche. Proprio in riferimento a quest'ultimo punto, mi sento di affermare che la qualità del servizio non verrà meno, posto che questo contratto si firmi».

**Come reagirà il sindacato se la posizione delle associazioni datoriali non diverrà più conciliante? Quali sono le azioni previste della categoria?**

«Il sindacato si sta muovendo unitariamente e sul piano nazionale, diversamente della parte datoriale che sta tentando a casa accordi sotto forma di anticipazioni. Noi non vogliamo indebolire lo strumento del contratto nazionale, un perno da cui non intendiamo muoverci. Abbiamo dichiarato uno sciopero generale della sanità privata per la data del 16 settembre e se la situazione non si sbloccherà andremo avanti ad oltranza, finché non si sottoscriverà un contratto esattamente corrispondente a quello elaborato nella pre-intesa».

LETIZIA MARZORATI



### LA SANITÀ PRIVATA, SETTORE CRUCIALE. NE PARLIAMO CON MARCO CONTESSA

La sanità privata è un settore cruciale per l'intero sistema sindacato, abbiamo commentato la notizia del mancato rinnovo del contratto con **Marco Contessa**, componente di Segreteria della Cisl dei Laghi dallo scorso luglio.

**Lo scorso giugno sembrava che, dopo 14 anni di blocco contrattuale per i lavoratori della sanità privata, si fosse arrivati ad una svolta. Che cosa si è rotto nella trattativa?**

«Quello che è successo lo scorso giugno è qualcosa di inconsueto, di irreali. Dopo anni di trattativa, di confronto aspro, di lotta e di protesta sembravamo essere giunti ad una svolta. L'emergenza Covid19 - che ha trasformato gli operatori in eroi - sembrava aver avuto (sebbene nella sua drammaticità) un risvolto positivo: la disponibilità concreta a sottoscrivere il CCNL, anzi abbiamo sottoscritto la pre-intesa. Ovvero mancava solo la formalità e l'ufficialità. In sintesi era fatta.

Di punto in bianco - senza nessun motivo dichiarato- la nostra controparte ha deciso di non procedere alla firma definitiva riportando l'orologio indietro e riaprendo un clima di tensione all'interno delle realtà produttive. La pretesa di nuove risorse da parte degli enti pubblici è decisamente provocatoria soprattutto se la si pensa dopo 14 anni!».

**Questi lavoratori sono passati da eroi dell'emergenza COVID a dover lottare per un rinnovo che spetta loro di diritto, come commenta questa situazione?**

«Partiamo da un presupposto che spero sia da tutti condiviso: il rinnovo del contratto di lavoro è un diritto per tutti, a prescindere da che tipo di lavoro viene svolto. Soprattutto dopo 14 anni! In questo caso i lavoratori si sentono doppiamente traditi: indispensabili, insostituibili, eroi nell'attività quotidiana, semplici numeri da fare quadrare come profitto in termini economici. Qualsiasi altra attività economica, a queste condizioni, sarebbe stata fermata. La cosa paradossale è che nonostante tutto il sistema continua a funzionare, le strutture sono pienamente operative, i pazienti continuano a ricevere le prestazioni richieste, senza sapere che coloro i quali le stanno erogando è senza contratto da 14 anni!».

**Come il sindacato confederale affiancherà la categoria dei lavoratori della sanità privata nelle mobilitazioni in programma?**

«Il sindacato confederale è sempre stato al fianco della categoria sui temi contrattuali in virtù del fatto che i servizi erogati, ovvero la produzione di queste "aziende", è rivolta alla totalità della popolazione con particolare incidenza per le fasce deboli. Se la situazione non dovesse trovare uno sblocco - speriamo prima dello sciopero proclamato per il 16 settembre - sarà necessario coinvolgere in modo diretto sia il Governo che Regione Lombardia poiché non è ammissibile che enti privati che gestiscono servizi di pubblica utilità facciano business sulla pelle dei lavoratori e dei cittadini. Partendo dal fatto che tutte queste strutture percepiscono - sia in forma diretta che indiretta - molte risorse dal sistema pubblico non è possibile accettare questo atteggiamento nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Lavoratrici e lavoratori che non pretendono di essere considerati eroi ma pretendono di essere giustamente retribuiti per il lavoro che fanno!» (L.m.)

**BADANTI**

CAF  
Como e Varese  
CISL

**COLF**

Sportello  
COLF - BADANTI - BABY SITTER  
Caf Cisl Como e Varese

**BABY SITTER**

Con il Caf Cisl, puoi:

- stipulare il **contratto** a norma del CCNL del lavoro domestico
- elaborare i **prospetti paga** mensili, calcolare la  **tredicesima** ed elaborare il modello CUD
- calcolare i **contributi previdenziali** e compilare i modelli MAV per il versamento all'INPS
- tenere il conteggio di **ferie, malattia, maternità, infortunio**
- calcolare **TFR e liquidazione**
- ricevere assistenza per compilare i documenti necessari a beneficiare delle **agevolazioni fiscali** previste per il datore di lavoro

## I nostri **SERVIZI** di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRI-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**